

Le strategie delle Entrate sugli strumenti di ristrutturazione emersi al congresso Ungdcec

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

# Una transazione fiscale a 360°

## L'Agenzia non valuta solo la convenienza dell'operazione

DI MARCELLO POLLIO

La convenienza della proposta avanzata dall'impresa in crisi nell'ambito degli strumenti di ristrutturazione previsti dal nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (Dlgs 14/2019, Ccii) non è l'unico parametro di valutazione da parte dell'Agenzia delle entrate. Il processo di valutazione resta sostanzialmente il medesimo in tutti i percorsi e ipotesi normative, sia che si tratti di una transazione erariale inserita nell'ambito della Composizione della crisi (Cnc) ai sensi dell'art. 23 comma 2 bis Ccii ovvero ai sensi dell'art. 63 e 88 Ccii rispettivamente nel contesto degli accordi di ristrutturazione dei debiti (Ard) o del concordato preventivo (Cp).

Il punto è stato fatto in occasione della tavola rotonda fisco e crisi tenutasi a Napoli nell'ambito del 63° Congresso nazionale dell'Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili (Ungdcec) conclusosi ieri e dal tema "Prove d'intesa". Sergio Serrapica, della Direzione regionale della Campania dell'Agenzia delle entrate, che si occupa da anni dei temi della transazione fiscale si è confrontato con i commercialisti fornendo gli elementi che l'Agenzia delle entrate ritiene rilevanti al fine di vagliare le proposte di ristrutturazione dei debiti che nel biennio 2024/2025 hanno visto un calo del 50% delle proposte nell'ambito degli Ard, un aumento dei Cp e un aumento considerevole delle domande interne ai percorsi di

Cnc.

**In vista l'uscita di una nuova circolare.** Così come è prevista il prossimo 15 aprile l'approvazione del nuovo decreto del Ministero della Giustizia di attuazione dell'art. 17 Ccii per la Cnc, anche l'Agenzia delle entrate entro tale data metterà in pubblica consultazione una nuovissima e corposa circolare, che sarà suddivisa in due uscite, per analizzare tutti gli istituti del Ccii che prevedono l'utilizzo della transazione fiscale o erariale. La prima parte della circolare si occuperà proprio della Cnc e anche del piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione ex art. 64 bis. La seconda parte, che sarà messa in pubblica consultazione più avanti, invece, affronterà gli altri strumenti del codice e quelli relativi al sovraindebitamento dedicato ai soggetti minori.

**Il nuovo approccio dell'Agenzia delle entrate.** L'importanza e il nuovo boost che il legislatore ha scelto di dare agli accordi tra fisco e imprese in crisi sta portando anche l'Ade ad un diverso modo di trattare le proposte di transazione fiscale. L'amministrazione, infatti, come confermato da Serrapica e dai partecipanti al dibattito, si è strutturata e sta facendo formazione, destinando molti dei funzionari della riscossione al settore della crisi d'impresa. L'obiettivo è quello di attivare prima possibile un confronto con le imprese in difficoltà per comprendere i percorsi e valutare le proposte. Se in passato il c.d. meccanismo del cram do-

wn fiscale, ovvero dell'omologazione forzata delle proposte era stato introdotto per superare la resistenza dell'Ade a formulare pareri e accogliere le proposte, ora l'approccio è assai cambiato, perché l'Ade è proattiva e cerca sempre di giungere ad accordi condivisi. Così dunque, nel focus del congresso dell'Ungdcec è stata richiamata l'esigenza che le imprese e i professionisti arrivino il prima possibile a sedersi ai tavoli di negoziazione con i funzionari. Le proposte però non devono basarsi solo sulla convenienza rispetto all'alternativo scenario della liquidazione giudiziale, giacché gli elementi presi in considerazione da parte dell'Ade sono diversi.

**Le cause della crisi dell'impresa insieme alle strategie di risanamento devono risultare fattibili.** Le scritture contabili devono essere coerenti perché svalutazioni dell'ultima ora non depongono a favore, così come l'esistenza di operazioni inesistenti. Il fisco guarda con maggiore attenzione chi ha livelli occupazionali rilevanti e impatto sociale sul territorio. Infine, se sussistono garanzie statali, lo scenario della liquidazione giudiziale deve considerare quanto andrebbe effettivamente allo stato per valutare il reale interesse erariale alla transazione in funzione dei privilegi esistenti. Concedere una transazione ad un'impresa richiede inoltre di valutare gli impatti sulla libera concorrenza nel mercato rispetto ad altre imprese virtuose.

— © Riproduzione riservata — ■



## Cosa pesa il fisco ai fini della transazione dei debiti

Elementi rilevanti	Altre motivazioni
1) Cause della crisi e genesi dei debiti	6) Livelli occupazionali
2) Strategie di risanamento	7) Interazioni sociali
3) Fattibilità del piano	8) Libera concorrenza di mercato con le imprese virtuose
4) Completezza scritture contabili	9) Effettiva distribuzione dell'attivo in caso di liquidazione giudiziale
5) Convenienza della proposta	